



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Istituto Omnicomprensivo "Pestalozzi"
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo Grado a indirizzo musicale
Scuola Secondaria di Secondo Grado a indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
Viale Seneca - Villaggio Sant'Agata Zona A 95121 Catania
Tel. 095454566 – Fax 095260625
email: ctic862001@istruzione.it - pec: ctic862001@pec.istruzione.it
Sito web: www.pestalozzi.cc

Circolare N. **21**

Catania, 5 ottobre 2015

Al Collegio dei Docenti
e P.C. Al Commissario Straordinario
Ai Genitori
Agli Alunni
Al DSGA ed Al Personale ATA
Agli Atti
All'Albo
Al Sito

Oggetto: Definizione degli indirizzi per le attività e le scelte di gestione e di amministrazione per la predisposizione del PTOF. Legge n. 107/2015 art. 1, comma 14

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri di ricevimento scuola famiglia che nelle riunioni degli organi collegiali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento che farà parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di

competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati in alcune classi;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e del Regolamento per gli Istituti professionali del 2010, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

DEFINISCE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, i seguenti **INDIRIZZI GENERALI** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019:

Il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni di miglioramento della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi generali (PECUP-traguardi di sviluppo delle competenze) previsti al termine del primo ciclo d'istruzione ed al termine degli istituti professionali per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
- descrizione del curriculum verticale d'istituto con l'indicazione per ogni anno di studio degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze
- indicazione dei criteri comuni di verifica e di valutazione dell'apprendimento e del comportamento
- fabbisogno dell'organico dell'autonomia (posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell'offerta formativa)
- fabbisogno dei posti del personale ATA
- piano di formazione del personale docente ed ATA
- Risorse disponibili e fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature

1. FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e dal Regolamento per gli istituti professionali del 2010, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze espressive (musica, arte, educazione fisica, tecnologia); alla promozione di attività di integrazione culturale, quali le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, gli scambi culturali, i gemellaggi, nonché la partecipazione a manifestazioni culturali, civili e religiose e la realizzazione di iniziative di orientamento, di continuità e di alternanza scuola-lavoro.
- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe*
- F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati.
- G. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno

- H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.
- I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate.
- K. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento. In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.
- M. RAV 2014/2015 - Individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo per il Piano di miglioramento per il 2015/2016

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI

- Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Descrizione della priorità:

- Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali relativamente alla scuola primaria.
- Mantenimento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali relativamente alla scuola secondaria di primo grado.

Descrizione del traguardo:

- Riduzione del divario dei risultati delle classi II e V di scuola primaria rispetto a quelli delle scuole siciliane.
- Mantenimento dei risultati delle classi terze della scuola secondaria di I grado in linea rispetto a quelli delle scuole siciliane.

RISULTATI A DISTANZA

Descrizione della priorità:

- Monitoraggio e misurazione del tasso di dispersione scolastica relativamente alla frequenza del primo anno di scuola secondaria di II grado.
- Monitoraggio e misurazione del successo formativo relativamente all'ammissione alla seconda classe di scuola secondaria di secondo grado.

Descrizione del traguardo:

- Tasso di dispersione scolastica degli alunni del nostro Omnicomprensivo contenuto almeno nei limiti di quello degli alunni iscritti alle altre scuole

- Tasso di successo formativo degli iscritti al superiore dell'Omnicomprendivo Pestalozzi almeno equivalente a quello degli iscritti alle altre scuole.

Le priorità sono state individuate tra le aree che presentano alcune criticità.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO:

1) Curricolo, progettazione e valutazione

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO:

- Elaborazione di prove comuni in ingresso, intermedie e finali finalizzate alla verifica delle competenze-chiave.
- Rimodulazione delle attività del curricolo a seguito di verifica dei risultati intermedi.
- Miglioramento dei raccordi tra i diversi ordini di scuola con la realizzazione di iniziative volte alla concretizzazione del curricolo verticale.

Gli obiettivi indicati sono funzionali al raggiungimento delle priorità strategiche del successo formativo ed al contenimento del tasso di dispersione scolastica.

2. AREA ORGANIZZATIVA

La progettazione didattica e formativa dovrà essere supportata da un'organizzazione funzionale ispirata ai seguenti principi:

- Flessibilità
- Orario delle lezioni funzionale all'attività didattica, secondo un'equa distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana con prevalenti attività laboratoriali nelle ore pomeridiane di lezione
- Adeguamenti del calendario scolastico che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale
- Equa distribuzione temporale delle visite guidate nell'arco dell'anno scolastico
- Didattica per competenze, di laboratorio e personalizzazione dell'insegnamento

3. AREA AMMINISTRATIVA

- a) Tutto il personale della scuola sarà impegnato nella creazione di un ambiente favorevole, accogliente e funzionale al conseguimento degli scopi primari dell'Istituto.
- b) L'attività amministrativa sarà improntata ai principi di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità.
- c) Il Programma annuale, sulla scorta dei finanziamenti provenienti dagli enti pubblici e dalle famiglie o da altri privati, destinerà tali risorse alla realizzazione del POF ed alle spese di funzionamento amministrativo e didattico della scuola ed alle altre spese previste dal regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche.
- d) I contributi delle famiglie, in particolare, saranno destinati alla copertura della polizza assicurativa, ai libretti di giustificazione, alle divise, alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione e ad altre esigenze legate al funzionamento amministrativo e didattico della scuola. Inoltre, le famiglie degli alunni dell'istituto professionale per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera saranno pure chiamate a contribuire alle spese per il materiale necessario per le esercitazioni pratiche dei laboratori di Cucina, di Sala-bar e di Accoglienza turistica.
- e) La scuola potrà avvalersi anche di contributi di privati e di sponsorizzazioni di soggetti interessati alla crescita culturale della comunità.

4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

- a) Si ritiene imprescindibile il rapporto con enti ed istituzioni del territorio, in particolare con l'Amministrazione comunale, con le altre scuole, con l'Asl, con Associazioni culturali, professionali e di volontariato. A tale scopo, la scuola si dovrà impegnare a sostenere iniziative in accordo con tali enti e a promuovere attività negoziali che favoriscano il raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola (protocolli d'intesa, convenzioni, accordi di rete, ecc.).
- b) La scuola sosterrà, altresì, le relazioni con enti di cultura, pubblici e privati e con professionisti esperti per sostenere l'attività di formazione del personale e offrire occasioni di arricchimento culturale e di orientamento ai propri studenti.

5. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale. Il dirigente scolastico, sulla base del piano di formazione deliberato dal Collegio dei docenti e delle proposte del DSGA, solleciterà la partecipazione del personale docente e non ad attività di formazione e aggiornamento coerenti con le finalità dell'istituzione e congruenti con il profilo professionale. In particolare:

- sarà dato impulso ad iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti coerenti con gli obiettivi del Piano di miglioramento della scuola (didattica per competenze, uso delle TIC, strategie didattiche inclusive, progettazione di periodi di alternanza scuola-lavoro, ecc);
- il DSGA promuoverà iniziative di aggiornamento e formazione del personale ATA ispirate al criterio della qualità dei servizi amministrativi ed ausiliari;
- sarà sostenuta l'adesione dei docenti e non ad iniziative di aggiornamento promosse da Enti autorizzati e dall'amministrazione scolastica su temi inerenti la professionalità docente;
- sarà favorita la partecipazione del personale ATA ad iniziative di formazione e di aggiornamento finalizzate al conseguimento di competenze per lo svolgimento di incarichi specifici.

6. CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI PRIME

In merito alla formazione delle classi prime, sentiti gli OO.CC., si adotteranno i seguenti criteri già deliberati per il corrente anno scolastico:

- inserimento degli alunni diversamente abili;
- equa distribuzione di maschi e femmine;
- eterogeneità rispetto ai livelli di apprendimento e raggiungimento degli obiettivi formativi;
- presenza di almeno due compagni della stessa classe di provenienza, salvo diversa richiesta della famiglia;
- permanenza dei ripetenti nella stessa sezione salvo richiesta diversa della famiglia valutata dal DS
- segnalazioni di casi di incompatibilità valutati dal DS.

L'assegnazione delle sezioni, una volta formati i gruppi classe, avverrà per sorteggio. Si può derogare al sorteggio in caso di richiesta delle famiglie di iscrizione dell'alunno nella stessa sezione frequentata da fratelli o cugini di primo grado.

Non è previsto il trasferimento di un alunno da una sezione all'altra a richiesta delle famiglie. Solo in casi eccezionali, opportunamente valutati dal DS, sarà presa in considerazione la possibilità del trasferimento.

7. CRITERI PER L'UTILIZZO EFFICACE DELLE RISORSE UMANE

- a) **Criteria di assegnazione dei docenti alle classi**

- L'assegnazione dei docenti alle classi e la formulazione dell'orario delle lezioni saranno disposte dal dirigente scolastico, sentiti gli OO.CC., tenendo conto dell'interesse precipuo dell'utenza e del personale docente, sulla base dei seguenti criteri:
- Assegnazione dei docenti alle classi:
- continuità didattica;
- deroga alla continuità didattica nei casi di valutazione del dirigente di eventuale incompatibilità ed a richieste legate a particolari situazioni personali tutelate dalle norme;
- equa distribuzione dei docenti a tempo indeterminato.

b) Formulazione dell'orario delle lezioni:

- equa distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;
- equa distribuzione delle ore di sostegno nell'arco della giornata e della settimana;
- equa distribuzione delle prime e delle ultime ore;
- equa distribuzione delle eventuali ore buche;
- distribuzione delle discipline laboratoriali nelle ore pomeridiane nelle classi di scuola primaria a tempo pieno.

c) Criteri generali di utilizzo del personale docente in relazione alle attività ed ai progetti previsti nel PTOF

Per tutte le attività previste dal PTOF la risorsa primaria è costituita dal personale docente e ATA dell'istituzione scolastica. In assenza di specifiche professionalità o di dichiarata indisponibilità, il Dirigente Scolastico può far ricorso a risorse esterne ricorrendo all'istituto delle collaborazioni plurime (art. 32 del CCNL) e alla collaborazione di specifiche professionalità in possesso delle competenze richieste così come previsto anche dal D.I. n. 44/2001 e dal D.A. n. 895/2001.

L'assegnazione dei docenti alle attività previste dal PTOF seguirà i seguenti criteri:

- competenze acquisite e verificate;
- richiesta dei docenti che propongono progetti e attività;
- disponibilità personale a partecipare ai progetti e alle attività

d) Criteri di attribuzione carichi di lavoro ATA

L'organizzazione generale del lavoro, la descrizione dei compiti e delle responsabilità e l'assegnazione ai plessi del personale ATA è effettuata dal dirigente scolastico su proposta del direttore dei servizi generali ed amministrativi avanzata in relazione alla direttiva dirigenziale. L'assegnazione del personale ai vari servizi terrà conto dei seguenti criteri:

- possesso di competenze in relazione ai compiti;
- possesso di esperienza per avere svolto i compiti negli anni precedenti;
- particolari situazioni personali tutelate dalle norme.

8. CRITERI PER L'UTILIZZO EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La finanziabilità dei progetti di Istituto (comprese le progettazioni dei viaggi e delle visite d'istruzione per i quali si richiedono gratuità o utilizzo di risorse della scuola) e dei progetti di formazione è connessa ai seguenti principi:

- effettiva disponibilità di risorse;
- coerenza con gli obiettivi e le finalità del POF;
- completezza della documentazione presentata;
- chiarezza nella definizione degli obiettivi e degli indicatori di risultato, delle risorse umane interne od esterne e dei relativi costi, delle risorse strutturali e dei relativi costi di implementazione o rinnovo;
- fruibilità da parte di un limite minimo di alunni. Ove vi fosse un numero eccessivo di adesioni, il limite minimo di partecipanti sarà individuato tramite sorteggio pubblico;
- adeguatezza delle modalità di verifica (monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'efficacia del lavoro e monitoraggio di soddisfazione);
- adeguatezza del rapporto qualità/economicità.

Fondo d'istituto per il Miglioramento dell'offerta formativa

Atteso che l'accesso al fondo è un diritto di tutti i lavoratori in relazione alla loro disponibilità e agli impegni previsti dal POF, tenuto conto delle decisioni collegialmente assunte, per l'erogazione del FIS si stabiliscono i seguenti criteri generali nei limiti delle risorse assegnate alla scuola, prevedendo eventualmente anche compensi in misura forfettaria definiti in sede di contrattazione integrativa d'istituto:

- attivazione di docenti delegati dal dirigente scolastico per la collaborazione alle sue funzioni organizzativo-gestionali;
- attivazione di docenti per lo svolgimento di progetti di ampliamento e di personalizzazione dell'offerta formativa previsti dal PTOF con ore aggiuntive di insegnamento oltre l'orario settimanale d'obbligo;
- attivazione di docenti per svolgere incarichi di funzione strumentale, di referenti di plesso, di coordinatori dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei dipartimenti disciplinari e di referenti;
- recupero delle ore prestate dai docenti oltre l'orario d'obbligo in casi come la somministrazione delle prove Invalsi o l'accompagnamento degli alunni alle visite d'istruzione di almeno un giorno, secondo quanto deciso in contrattazione d'istituto e compatibilmente con le esigenze di funzionamento didattico della scuola;
- attivazione del personale ATA per svolgere prestazioni aggiuntive di lavoro oltre l'orario giornaliero d'obbligo (anche con recupero con riposi compensativi) e per svolgere particolari forme di intensificazione delle prestazioni lavorative durante il normale orario di lavoro necessarie per assicurare il funzionamento generale della scuola, il miglioramento continuo della qualità dei suoi servizi amministrativi ed ausiliari e lo svolgimento dei progetti extracurricolari.

Il Piano triennale dell'offerta formativa 2016/2017 – 2018/2019 ed il Piano dell'offerta formativa per il corrente anno scolastico dovranno essere predisposti a cura della Commissione indicata dal collegio docenti nella seduta del 5 ottobre 2015, entro il **27 ottobre 2015**, per essere portati all'esame del collegio stesso nella seduta del **28 ottobre 2015**, che è fin d'ora fissata, a tal fine, per le ore 16.40.

F.to Il Dirigente Scolastico

Prof. Emanuele Rapisarda

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993